



Sabato 27 agosto - ore 17.10

**Santa Caterina del Sasso,
a picco sul lago**



Domenica 28 agosto - ore 10.30

Le città del Pane: Cascia



**LA SANTA MESSA
Domenica
ore 10.55**

Dal Santuario
Madonna delle
Lacrime in
Siracusa

Cosa vuol dire «sulla tua parola?»

**di mons. Marcello Semeraro
Vescovo diocesi di Albano**

Lunedì 29 agosto
Mc 6,17-19

Sono molte le passioni umane che si alleano e complottano per la morte di Giovanni. Erodiade, anzitutto, che è la diretta minacciata dalla predicazione del Battista: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello». Ella si vede, così, rinfacciato tanto il tradimento del marito quanto l'unione incestuosa col re; ma, soprattutto, il suo potere è messo a rischio, perché Erode ascoltava volentieri Giovanni e aveva verso di lui una paradossale attrazione. C'è poi la giovane figlia di Erodiade: ella non ha nome, perché tutta definita dalla complicità con la madre e da quel potere che lo affascina e che vuole sedurre con la sua danza lasciva. Danzare durante un banchetto era tipico delle prostitute. Infine c'è Erode, tirato verso ogni parte da queste due donne, ma certamente non loro vittima. «Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò», egli dice. Si attribuisce, perciò, la possibilità di esaudire qualsiasi richiesta, al di là di ogni criterio etico: il potere gli ha tolto il senso della misura. Tutti e tre questi poteri si alleano ed è così che Giovanni Battista muore, come Gesù, vittima delle umane passioni. Precursore del Salvatore, nella vita e nella morte.

Segue a pag.2

Agenda d'estate

15 - 18 SETTEMBRE, LOPPIANO

LOPPIANO LAB, MOVIMENTO DEI FOCOLARI

Sperare con l'Italia. In rete per il bene comune nel 150° dell'Unità



- Imprese ed operatori economici, studiosi e soggetti culturali, giovani e cittadini impegnati nell'innovativo scenario di *fare rete*.
- Aziende in rete, appuntamento del gruppo editoriale *Città Nuova*, *Convention Economia di comunione* ed altri eventi.
- Informazioni: info@edicspa.com.

24 SETTEMBRE, ASSISI

INCONTRO DI PREGHIERA GIOVANI DI AC

Tracce di Pace



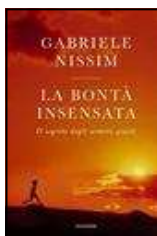
- Giornata di riflessione, dialogo e preghiera per la pace e la giustizia nel mondo.
- La sera saranno presenti anche i Presidenti e gli Assistenti diocesani di AC.
- Pellegrinaggio alla Basilica di San Francesco.
- Informazioni: e-mail giovani@azionecattolica.it

XXV CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE



In vista del prossimo Congresso Eucaristico Nazionale A Sua Immagine pubblica uno speciale sull'evento: il significato, il programma, le attività. **PAG. 4**

I NOSTRI LIBRI



LA BONTÀ INSENSATA

Gabriele Nissim

Mondadori

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



Padre Ermes Ronchi

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.

«La sua parola aveva autorità»; ugualmente si dice delle azioni di Gesù. La forma tradizionale dell'insegnamento dei rabbini era quella di riferirsi all'autorità del maestro, della tradizione. Gesù parla diversamente, non cerca di appoggiarsi all'autorità di nessuno. Attinge da se stesso; meglio, parla con un'autorità che viene da Dio e quindi ha il diritto di esigere. C'è un'energia, nella parola di Gesù, che è irresistibile. La stessa cacciata dello spirito impuro desta meraviglia non per il fatto in sé, quanto per la forza della parola che l'ordina. È una parola efficace, che realizza quello che dice. Se ci domandiamo cosa vi sia alla base di tanta autorevolezza, possiamo senz'altro rispondere che c'è la comunione intima di Gesù col Padre. Egli è la parola di Dio, che proclama; perciò durante la sua esistenza terrena Gesù pone tutto se stesso nelle mani del Padre. Questo è di stimolo a tutti noi per ritrovare una parola che abbia l'autorità che nasce dall'aver posto in tutto e per tutto la nostra vita nelle mani del Signore. Ed ancora: per parlare con autorità bisogna saper anche tenere insieme verità e speranza, perché la verità senza speranza è solo cinismo, mentre la speranza senza verità è solo fantasia.

LA PAROLA

Amore

Se vuoi vedere Dio, hai a disposizione l'idea giusta: Dio è amore. In ciò si è manifestato l'amore di Dio in noi: che Dio mandò il Figlio suo Unigenito in questo mondo, affinché noi viviamo per mezzo suo. In questo è l'amore, non nel fatto che noi abbiamo amato, ma nel fatto che lui stesso ci ha amati.

Sant'Agostino

Dalla sinagoga – casa della preghiera e della lettura dei libri santi – la scena si trasferisce nella casa di Simone dove si compie ancora una guarigione: somiglia anche questa ad un esorcismo, poiché Gesù tratta la febbre come una forza ostile e le ordina di andar via. Al tramonto del sole, terminato il riposo del sabato, la scena si ripete, perché la gente porta da Gesù molti infermi. Egli li guarisce e da molti di loro scaccia i demoni. Appare il mistero di Gesù

L'amore di Dio non è fatto per rimanere dentro i confini, ma per superarli e salvare tutti raggiungendo i confini della terra

medico. L'uomo appena uscito dalle mani di Dio era integro; la sua condizione, però, era mutata in peggio con l'ingresso del peccato. Ora, l'opera di guarigione da parte di Gesù comincia a ristabilire la condizione originale. Mentre la malattia retrocede e i demoni fuggono cresce un mondo nuovo. Per questa ragione Gesù rifiuta di fermarsi e di circoscrivere la sua opera di salvezza in un luogo. La missione che il Padre gli ha affidato è ben più ampia di una città: «È necessario che io annunci la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città...». L'amore di Dio non è fatto per rimanere dentro i confini, ma per superarli e salvare tutti raggiungendo i confini della terra.



Giovedì 1 settembre
Lc 5, 1-11

«Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla». Il mestiere del pescatore è diverso da quello dell'agricoltore. Egli può conoscere i luoghi più pescosi del mare, le correnti che guidano il movimento dei pesci e tuttavia il pescatore deve mettere necessariamente in conto che una notte può trascorrere a vuoto, senz'aver pescato. I pesci non stanno lì ad aspettare. Se perfino fra le pecore che pascolano può esservene una che si perde, quanto più nelle profondità del mare i pesci sono sfuggenti. Se è davvero così, Simone doveva ben essere scoraggiato. Per un pescatore non pescare è il fallimento. Ciononostante, all'invito di Gesù risponde: «Sulla tua parola getterò le reti». Come sarà possibile pescare di giorno se nella notte, che è il tempo giusto e l'ora propizia per la pesca, il lavoro è stato infruttuoso? Sfidando la contrarietà del tempo e superando la sua delusione, Simone si fida di Gesù. San Massimo di Torino commenta in modo originale il racconto del Vangelo e spiega che d'ora in avanti per Simone la Parola dovrà prendere il posto delle reti ed egli pescherà non più con la perizia e l'abilità di un'arte, ma con l'obbedienza al Signore.

«Potete forse far digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro?». Pregare e digiunare sono pratiche religiose importanti. Gesù stesso ha digiunato e pregato e anche la Chiesa stabilirà giorni di digiuno e indicherà particolari preghiere. Eppure preghiera e digiuno non sono le cose principali. Sono la strada, ma non sono la meta; sono il mezzo, ma non il fine. Da qui la risposta di Gesù. Vuol dire che il breve tempo della sua vita terrena che trascorre con i suoi discepoli è tempo di gioia, è il tempo delle nozze di Dio con l'uomo. La risposta di Gesù mette a nudo il senso ultimo dell'essere uomini religiosi: l'opera di Dio per l'uomo. Non è ciò che l'uomo fa per il Signore, ad essere più importante. Ancora e immensamente di più lo è quello

che fa Dio per l'uomo: si avvicina e viene a stare con lui. Quando si è in comunione con Dio, è davvero possibile digiunare e pregare. Non è dunque sulla pratica materiale del digiuno e della preghiera che il cristiano differisce dagli altri uomini religiosi, ma dal diverso significato che attribuisce a quei medesimi gesti; sull'intenzione con cui egli digiuna e prega.

Sabato 3 settembre

Lc 6,1-5

Gesù è accusato di non osservare il riposo del sabato. Nella sua risposta, Egli rimanda alla Scrittura e ricorda che Davide non solo mangiò chicchi di grano, ma addirittura si cibò di tutti i pani del santuario e ne diede anche ai suoi compagni. Eppure questo era proibito. I pani esposti nel Santo appartenevano a Dio perché a Lui

erano stati consacrati. La Scrittura, però, loda il gesto di Davide e ciò diventa per Gesù l'occasione per affermare la sua signoria sul sabato. La trasgressione di Davide può essere colta da noi come segno e profezia della singolare trasgressione che avverrà nella pienezza del tempo, quando non soltanto si mangerà dei pani consacrati a Dio e deposti sull'altare, ma Dio stesso sarà il pane sacro donato agli uomini. Nel segno del pane, frutto di tante spighe frantumate e lavorate, il Signore del sabato si farà per l'uomo cibo di vita eterna. Quello che nella prima Alleanza era permesso soltanto ai sacerdoti, ossia di mangiare il pane sacro offerto a Dio, nella nuova Alleanza sarà permesso ai figli di un nuovo popolo sacerdotale, che compongono la Chiesa. Ciò che prima era esclusivo di pochi, diventerà dono per molti. □

I NOSTRI LETTORI

Scrive Suor Giuseppina

Grazie a voi che date voce alle tante iniziative che in tutto il mondo coinvolgono i giovani nell'evangelizzazione come messaggeri del Vangelo. Grazie a voi giovani per il dono che siete: pane spezzato per la fame di tanti vostri coetanei.

Scrive Franca

Grazie di cuore per il vostro giornale, anche in vacanza non vedo l'ora che arrivi il venerdì per leggerlo. Sono bellissime le meditazioni alle letture giornaliere, grazie ancora.

MONS. MARCELLO SEMERARO



È nato a Monteroni di Lecce, arcidiocesi di Lecce, il 22 dicembre 1947. Ordinato sacerdote nel 1971, viene eletto vescovo di Oria nel 1998 e trasferito ad Albano il 1° ottobre 2004. Docente di ecclesiologia presso la Pontificia Università Lateranense di Roma, nel 2001 papa Giovanni Paolo II lo ha scelto come segretario speciale della decima assemblea generale del Sinodo dei Vescovi.

Attualmente svolge importanti incarichi: Presidente della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi e Membro della

A Sua Immagine Giornale

Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asigiornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.



IL PROGRAMMA

Ancona e le città della Metropoli (Osimo, Jesi, Loreto, Fabriano e Senigallia) sono pronte per il XXV Congresso Eucaristico Nazionale. Una settimana di celebrazioni e incontri all'insegna della fede, della tradizione, dell'Eucaristia nella vita quotidiana.

Come sarà il programma del Convegno? Cosa attenderà i partecipanti?

Sabato 3 settembre il Legato Pontificio, Cardinale Giovanni Battista Re, il Cardinale Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, Angelo Bagnasco, l'Arcivescovo di Ancona-Osimo, Edoardo Menichelli, alla presenza delle Autorità civili apriranno il Congresso Eucaristico Nazionale.

L'Arcivescovo Menichelli, illustrando la filosofia che ha animato il programma del Congresso, ha affermato: **«Attorno all'Eucaristia noi elaboriamo un progetto caratterizzato da 3 C: le Celebrazioni, che si terranno sul territorio della Metropoli; la Carità, che nasce dall'Eucaristia e che ci impegna a vivere la fraternità, si tradurrà in due opere-segno; la Cultura».**

Oltre ad importanti incontri e celebrazioni, dunque, sarà proprio la cultura il cardine delle 8 giornate del Congresso. Tra le manifestazioni in programma, la mostra *Alla Mensa del Signore. Capolavori dell'arte europea da Raffaello a Tiepolo*, con circa ottanta produzioni artistiche sul tema dell'Eucari-

stia; il concerto del Maestro Giovanni Allevi e dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana; la Via Crucis animata dall'Associazione Europassione per l'Italia e la Processione Eucaristica. «Il Congresso Eucaristico è un convivere di popolo – spiega mons. Edoardo Menichelli – quindi un appuntamento a cui tutti sono invitati, non semplicemente a guardare, ma a partecipare».

Il Congresso si concluderà con la Santa Messa nell'area portuale presieduta da Benedetto XVI. Il Pontefice nella giornata conclusiva incontrerà anche genitori e sacerdoti in Cattedrale e poi i fidanzati in Piazza del Plebiscito.

Sul sito www.congressoeucaristico.it è scaricabile il programma completo.

EUCARISTIA PANE SPEZZATO PER LA VITA DEL MONDO

«Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo» (Gv 6,51). Con queste parole il Signore rivela il vero significato del dono della propria vita per tutti gli uomini. Esse ci mostrano anche l'intima compassione che Egli ha per ogni persona. Ogni Celebrazione eucaristica attualizza sacramentalmente il dono che Gesù ha fatto della propria vita sulla Croce per noi e per il mondo intero. Al tempo stesso, nell'Eucaristia Gesù fa di noi testimoni della compassione di Dio per ogni fratello e sorella. Nasce così intorno al Mistero eucaristico il servizio della carità nei confronti del prossimo, che «consiste appunto nel fatto che io amo, in Dio e con Dio, anche la persona che non gradisco o neanche conosco. Allora imparo a guardare quest'altra persona non più soltanto con i miei occhi e con i miei sentimenti, ma secondo la prospettiva di Gesù Cristo». L'Eucaristia spinge ogni credente a farsi «pane spezzato» per gli altri, e dunque ad impegnarsi per un mondo più giusto e fraterno. Davvero la vocazione di ciascuno di noi è quella di essere, insieme a Gesù, pane spezzato per la vita del mondo.

Benedetto XVI
Sacramentum caritatis



Alla Mensa del Signore. Capolavori dell'arte europea da Raffaello a Tiepolo, è la rassegna promossa e realizzata dal Comitato organizzatore del XXV Congresso Eucaristico Nazionale in collaborazione della Regione Marche. **Il percorso espositivo è formato da 120 opere, dipinti, sculture e arazzi di grandi maestri dell'arte**, dal Cinquecento al Settecento ed oltre, legate dal tema dell'Eucaristia, filo conduttore della mostra.

L'esposizione è ordinata in undici sezioni: Anteprema, Nozze di Cana, Istituzione, dell'Eucaristia, Ultima Cena, Ricordo del Cenacolo, Comunione degli Apostoli, Cena in Emmaus, Processione dell'Eucaristia, Custodia dell'Eucaristia, Allegorie eucaristiche, Eucaristia nell'arte del Novecento.

Fra le opere in mostra si citano, fra le altre, La carità, parte della predella della Deposizione Baglione di Raffaello, proveniente

dai Musei Vaticani; l'Ultima Cena e altre scene di Luca Signorelli, proveniente dalle Gallerie degli Uffizi; l'Arazzo con l'Istituzione dell'Eucaristia di Rubens, proveniente da Ancona; l'Ultima cena del Tiziano, proveniente dalla Galleria Nazionale di Urbino; la Comunione di Santa Lucia del Tiepolo, proveniente da Venezia; l'Ultima cena del Tintoretto, proveniente dalla chiesa di S.Trovaso in Venezia; l'Istituzione dell'Eucaristia e Comunione degli Apostoli di Federico Barocci, provenienti da Urbino e da Roma; l'Ultima Cena dell'Empoli, proveniente da Firenze; l'Ultima Cena di Simon Vouet, proveniente da Loreto; la Comunione degli Apostoli di Marco Palmezzano, proveniente da Forlì e la Processione del SS. Sacramento di Guido Cagnacci, proveniente da Saludecio.

Informazioni:
Tel. 071 28555.

